

**REGOLAMENTO INTERNO DEL CORSO DI DOTTORATO NAZIONALE IN
“GENDER STUDIES” (DIN in G.S.)
XXXIX CICLO**

INDICE

- Art. 1 – Oggetto e ambito di applicazione del Regolamento**
- Art. 2 – Obiettivi generali e specifici**
- Art. 3 – Organi del DIN in G.S.**
- Art. 4 – Elezioni dei rappresentanti dei/delle dottorandi/e nel Collegio**
- Art. 5 – Curricula e aree di afferenza**
- Art. 6 – Attività di formazione disciplinare e interdisciplinare**
- Art. 7 – Attività didattica integrativa dei/delle dottorandi/e**
- Art. 8 – Procedure di ammissione al corso di DIN in G.S.**
- Art. 9 – Tutor**
- Art. 10 – Conseguimento del titolo**
- Art. 11 – Diritti e doveri dei/delle dottorandi/e**
- Art. 12 – Formazione all'estero**
- Art. 13 – Risorse strutturali e finanziarie**
- Art. 14 – Assicurazione della Qualità**
- Art. 15 - Norme finali e di rinvio**

Art. 1 – Oggetto e ambito di applicazione del Regolamento

Ai sensi dell'art. 4, ultimo comma del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca (di seguito Regolamento di Ateneo) emanato con D.R. n. 1867 del 17 maggio 2022, il Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica adotta il presente Regolamento del corso di Dottorato nazionale in “Gender Studies” (DIN in G.S.) per il XXXIX ciclo, al fine di definire gli obiettivi e l'organizzazione delle attività, nonché le modalità di elezione e i criteri della rappresentanza dei/delle dottorandi/e nel Collegio dei/delle Docenti.

Il Regolamento è conforme al D.M. n. 226 del 14.12.2021 - recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati – ed è coerente con quanto richiesto dal Presidio della Qualità di Ateneo e da ESG- ENQA (European Standards and Guidelines - European Association for Quality Assurance in Higher Education).

Il Corso ha la sede amministrativa presso il Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” ed è in convenzione con altre Università e centri di ricerca, pubblici e privati, nazionali e internazionali.

Art. 2 – Obiettivi generali e specifici

Il programma di Dottorato in Gender Studies intende formare esperti/e altamente qualificati/e nel campo degli Studi di Genere, Studi Femministi, Queer Studies, Studi sulla Maschilità, Studi sulla Disabilità e Studi Intersezionali, capaci di analizzare, attraverso un approccio interdisciplinare, le dinamiche di potere basate sul genere e sull'orientamento sessuale (ma anche, in prospettiva intersezionale, su etnia, classe sociale, disabilità, religione, casta, età, nazionalità, specie e altri assi identitari che interagiscono a molteplici livelli, spesso simultanei) che condizionano i processi di formazione delle identità sociali. Il DIN in G.S., pertanto, promuove la ricerca sui processi attraverso i quali le relazioni di genere riflettono e strutturano asimmetrie di potere e la riflessione sulle modalità attraverso le quali i rapporti di forza basati su forme multiple e sovrapposte di dominio, incorporate nelle formazioni sociali, politiche, razziali e culturali, producono dinamiche che discriminano determinati soggetti generando conflitti e violenza.

Il Corso risponde all'esigenza di costruire un rapporto tra la conoscenza prodotta dalla ricerca universitaria e i bisogni formativi dei territori, delle istituzioni e delle imprese su cui insistono le Università consociate, nell'ottica di formare figure che possano svolgere, in ambiti occupazionali pubblici e privati, nazionali e internazionali, ruoli innovativi quali quelli di: *Diversity Manager*, *Gender Expert*, *Gender Communications Strategy Expert*, *Gender, Inclusion & Communication Specialist*. L'obiettivo del dottorato è quello di formare esperti/i che contribuiscano a progettare organizzazioni e strutture sociali, aziendali, di comunità accoglienti e inclusive, elaborando forme di prevenzione della discriminazione, della marginalizzazione, della esclusione, della violenza, in vista della realizzazione di un'effettiva sostenibilità sociale basata sul riconoscimento e la valorizzazione delle differenze. Gli/Le esperti/e formati/e dal Dottorato in Gender Studies saranno in grado di operare sia nell'ambito della ricerca universitaria, sia all'interno della P.A. e delle aziende con profili di eccellenza atti ad elaborare modelli di diversity management capaci di risolvere conflitti di potere, di dominio, identitari e relazionali, che generano discriminazioni e asimmetrie, in modo da promuovere la valorizzazione delle risorse umane in un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso del principio di uguaglianza.

Il programma interdisciplinare del DIN in G.S. è progettato per permettere agli/alle dottorandi/e, sotto la guida e il supporto dei/delle supervisor/e e del Collegio dei/delle Docenti, di condurre autonomamente una ricerca originale che possa dare un contributo significativo al campo dei Gender Studies, sia dal punto di vista teorico dell'elaborazione concettuale, sia dal punto di vista pratico degli esiti applicativi. Il corso mira a fornire agli/alle studenti le competenze necessarie per costruire e sviluppare in modo appropriato il loro progetto di ricerca per adottare metodologie adeguate per la raccolta, l'analisi e l'interpretazione delle fonti e del materiale euristico, per

applicare le elaborazioni teoriche a contesti concreti, sia pubblici che privati, anche attraverso la progettazione di buone pratiche.

In quanto di interesse nazionale, il Corso prevede altresì il raggiungimento di obiettivi specifici nell'ambito delle aree di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con particolare riferimento alla Uguaglianza di Genere, quale principio trasversale alle Missioni. Il dottorato è altresì coerente con le previsioni dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile, con particolare, benché non esclusivo, riferimento all'Obiettivo 5 su Gender Equality, in quanto mira, fra l'altro, alla valorizzazione delle differenze nei processi di empowerment, capaci di incrementare la diffusione della sostenibilità sociale e di valorizzare azioni e politiche antidiscriminatorie come agenti del mutamento sociale e culturale.

Art. 3 – Organi del DIN in G.S.

Organi del corso di Dottorato sono:

- 1) Il Collegio dei/delle Docenti
- 2) La Coordinatrice/il Coordinatore
- 3) La Giunta

Su proposta della/del Coordinatrice/Coordinatore, il Collegio può nominare una/un Vice-Coordinatrice/Coordinatore tra i/le docenti di prima e seconda fascia dell'Università facenti parte del Collegio. La/il Vice-Coordinatrice/Vice-Coordinatore sostituisce La Coordinatrice/il Coordinatore in caso di sua assenza o impedimento.

Ai sensi del D.M. n. 226 del 14.12.2021, e nel rispetto dei requisiti di qualificazione scientifica previsti nelle Linee Guida MUR per l'accreditamento dei dottorati di ricerca (D.M. n. 301 del 22.03.2022), il Collegio dei/delle Docenti è composto, tenendo conto ove possibile dell'equilibrio di genere, da:

- 1) un numero minimo di dodici componenti di cui almeno la metà devono essere docenti universitari/e di ruolo, di prima o seconda fascia e per la restante parte da ricercatori/ricercatrici di ruolo di Università o enti pubblici di ricerca, ovvero, nel caso di dottorati in forma associata con enti pubblici di ricerca, anche da ricercatori/ricercatrici appartenenti ai ruoli di dirigenti di ricerca, ricercatori/ricercatrici o primi ricercatori/ricercatrici degli enti stessi, ferma restando la quota minima dei/delle docenti. In ogni caso, i ricercatori/le ricercatrici appartenenti al collegio di dottorato devono essere in possesso di una qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti necessari previsti dalla normativa vigente per l'accesso alle funzioni di professore di seconda fascia e i/le docenti di una qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti

necessari previsti per l'accesso alle funzioni del ruolo di appartenenza; qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti necessari previsti per l'accesso alle funzioni del ruolo di appartenenza;

- 2) i componenti dei collegi appartenenti a università o enti di ricerca esteri devono essere in possesso almeno dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente per l'accesso alle funzioni di professore di seconda fascia;
- 3) la Coordinatrice/il Coordinatore del dottorato deve essere in possesso di una elevata qualificazione scientifica, attestata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso alle funzioni di professore di prima fascia;
- 4) fermo restando quanto previsto ai numeri 1, 2 e 3, possono far parte del collegio di dottorato, nella misura massima di un terzo della composizione complessiva del medesimo, esperti/e, pur non appartenenti a Università o enti pubblici di ricerca, in possesso di elevata e comprovata qualificazione scientifica o professionale in ambiti di ricerca coerenti con gli obiettivi formativi del corso di dottorato.

I/le docenti universitari/e devono appartenere a settori scientifico-disciplinari coerenti con gli obiettivi formativi del corso.

I membri del Collegio dei/delle Docenti devono possedere documentati risultati di ricerca che presentino caratteri di originalità e spiccata rilevanza scientifica, nel rispetto delle specificità dei singoli settori di afferenza, con particolare riferimento ai risultati conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accreditamento.

La domanda di partecipazione al Collegio dei/delle Docenti di un Corso di Dottorato deve essere corredata dalla simulazione IRIS relativa al possesso dei requisiti scientifici necessari all'ammissione all'interno del Collegio ("per ricercatori/ricercatrici e associati/e almeno 2 parametri su 3 della seconda fascia; per docenti di prima fascia 2 parametri su 3 della fascia di appartenenza").

Nel caso di docenti o ricercatori/ricercatrici appartenenti ai ruoli di altri atenei, deve essere allegato alla domanda di ammissione il nulla osta dell'istituzione di appartenenza.

Il Collegio dei/delle Docenti, esaminata la documentazione, valuta la produzione scientifica del richiedente, e, verificata la coerenza della sua attività scientifica rispetto agli obiettivi formativi del corso, ammette o respinge la richiesta con giudizio motivato.

La riunione del Collegio è validamente costituita se vi ha preso parte la maggioranza dei suoi componenti; nel computo per la determinazione della maggioranza non si tiene conto di quanti abbiano giustificato per iscritto l'assenza e comunque è richiesta la presenza di almeno 2/5 dei

componenti l'Organo. Le deliberazioni saranno assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del coordinatore.

Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo i casi per i quali è richiesta una maggioranza speciale. Nell'ipotesi in cui il numero dei voti favorevoli sia pari alla somma dei voti degli astenuti e dei contrari, prevale il voto del Coordinatore/della Coordinatrice.

I componenti del Collegio che non partecipano, senza aver giustificato per iscritto la propria assenza, a tre sedute consecutive del Collegio decadono dal Collegio. La presente disposizione non si applica ai/docenti appartenenti a Università straniera. È ammessa la partecipazione in via telematica per i componenti non appartenenti all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Alle riunioni del Collegio partecipano i rappresentanti dei/delle dottorandi/e eletti/e all'interno della medesima componente all'inizio di ogni ciclo.

Il Collegio dei/delle Docenti svolge tutte le funzioni previste all'art. 4 del Regolamento di Ateneo, cui si rimanda integralmente.

L'elezione del/della Coordinatore/Coordinatrice del corso è indetta dal Decano del Collegio dei/delle Docenti. L'elettorato attivo spetta a tutti i membri del Collegio dei/delle Docenti. L'elettorato passivo spetta ai/docenti di ruolo a tempo pieno.

All'elezione deve partecipare almeno la maggioranza assoluta dei componenti il Collegio. Risulterà eletto chi avrà conseguito il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, risulterà eletto il/la docente più anziano/a in ruolo e, a parità di anzianità, il/la più anziano/a in età anagrafica.

La Coordinatrice/il Coordinatore è nominato/a con decreto del Rettore e dura in carica tre anni accademici. Può essere rieletta/o per un ulteriore triennio. Al momento della nomina la Coordinatrice/il Coordinatore deve assicurare un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

Con la nomina la Coordinatrice/il Coordinatore assume la gestione delle attività inerenti i cicli di dottorato ancora attivi e non ancora conclusi dello stesso corso.

La Coordinatrice/il Coordinatore convoca e presiede il Collegio dei/delle Docenti almeno due volte l'anno e ogni qualvolta lo ritenga necessario ai fini del buon andamento del corso. Il Collegio deve essere, inoltre, convocato quando lo richieda la maggioranza assoluta delle sue componenti.

La Coordinatrice/il Coordinatore è responsabile dell'organizzazione e del funzionamento complessivo del corso di dottorato e di quanto stabilito dal Regolamento di Ateneo.

Il Collegio dei Docenti può eleggere una Giunta composta, oltre che dal/la coordinatore/coordinatrice che ne fa parte di diritto e la presiede, da due docenti rappresentanti di ciascun curriculum e da due rappresentanti dei/delle dottorandi/e appartenenti a curricula diversi, eletti da e fra gli/le iscritti/e al corso.

La Giunta organizza gli aspetti didattico-formativi del dottorato, nel rispetto delle linee-guida indicate dal Collegio dei docenti. La Giunta svolge attività istruttoria e propositiva rispetto alle decisioni del Collegio e, in caso di comprovata necessità e indifferibile urgenza, può adottare provvedimenti di competenza del Collegio medesimo, che vengono sottoposti a ratifica del Collegio nella prima seduta utile.

Art. 4 – Elezioni dei rappresentanti dei/delle dottorandi/e nel Collegio

La rappresentanza dei/delle dottorandi/e nel Collegio è composta da 1/4 dei/delle dottorandi/e iscritti/e, con valore approssimato all'unità superiore, garantendo, ove possibile, la rappresentanza dei vari curricula presenti. Il Collegio dei/delle Docenti nomina una commissione elettorale, che organizza le elezioni. La Commissione convoca i/le dottorandi/e per la presentazione delle candidature e le votazioni.

Art. 5 – Curricula e aree di afferenza

Il Corso del DIN in G.S. si articola in quattro curricula:

1. Filosofico-politologico
2. Economico-Etico-Giuridico
3. Artistico-Letterario-Linguistico-Mediale
4. Pedagogico-Psicologico-Sociologico

Nel dettaglio, gli obiettivi formativi comportano l'approfondimento dei seguenti ambiti:

1. **Ambito Filosofico-Politologico:** all'interno di questo ambito verranno analizzate e approfondite le strutture concettuali, linguistiche e politiche che determinano la discriminazione e la violenza di genere in modo da fornire allo/la studente una solida base di competenze che consenta di comprendere criticamente e di utilizzare gli strumenti teorici fondamentali degli Studi di Genere ampiamente intesi. In particolare, in questo ambito le attività formative

verteranno sullo studio delle teorie fondative dei Gender Studies tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta; sul pensiero femminista, queer e transgender a livello globale; sulle teorie della performatività linguistica e sulla loro applicazione al linguaggio corrente con le sue derive sessiste o ispirate a linguaggi d'odio, sia online che offline; sulle rappresentazioni e sui prodotti culturali; sulle politiche dei diritti; sugli studi sulla disabilità; sulle pratiche discriminatorie e sulle strategie di contrasto e prevenzione a discriminazione e violenza di genere, ecc., anche in prospettiva interculturale e intersezionale.

2. **Ambito Etico-Giuridico-Economico:** all'interno di questo ambito lo/la studente acquisirà un'ampia formazione relativa alla normativa italiana, europea e internazionale, alle problematiche etiche sollevate dalle nuove tecnologie e alle questioni economiche legate alla gender equality in una ottica intersezionale. In particolare, le attività formative verteranno sulle pari opportunità, sulle azioni positive, sulla normativa antidiscriminatoria, sull'"algoritica" in ambito digitale, sulla prevenzione e repressione del mobbing, delle molestie e della violenza di genere, sulla conciliazione tra vita lavorativa e familiare ecc.

3. **Ambito Letterario-Artistico-Mediale-Linguistico:** all'interno di questo ambito, verranno prese in esame teorie e pratiche letterarie, estetiche, transmediali, transculturali e pluringuistiche che contribuiranno a rileggere il genere nella sue intersezioni con la razza, la classe, la religione, l'etnia, la cittadinanza. Nello specifico, attraverso i framework della Feminist Critical Discourse and Multimodal Analysis, così come del pensiero critico postcoloniale, decoloniale e del femminismo nero, si struttureranno attività formative tali da consentire allo/la studente di saper applicare le teorie e gli approcci acquisiti alla costruzione e all'interpretazione di corpora artistici, performativi, testuali e visuali che pongano al centro la riflessione sulle nuove pratiche discorsive gender-oriented.

4. **Ambito Sociologico-Pedagogico-Psicologico:** all'interno di questo ambito la formazione verterà sulla pedagogia di genere, con particolare riferimento all'educazione familiare e a contesti educativi formali per contrastare le discriminazioni di genere in un'ottica intersezionale. Gli aspetti psicologici saranno affrontati in una prospettiva di identità di genere delle sue varie implicazioni cliniche, contestuali, culturali, formative e nell'ambito dei recenti sviluppi tecnologici. L'ambito sociologico prevede una focalizzazione dei Gender Studies nella relazione con le dinamiche sociali strutturali e ri-emergenti, quali la riproduzione delle disuguaglianze, le migrazioni forzate, il transnazionalismo e le nuove cittadinanze, perciò la formazione metodologica dello/della studente in questo ambito prevede l'acquisizione di competenze specifiche nella costruzione di disegni di ricerca sociale e applicata utilizzabili a sostegno nella deliberazione pubblica e nei processi decisionali organizzativi.

Art. 6 – Attività di formazione disciplinare e interdisciplinare

Il Corso del DIN in G.S. è caratterizzato da una prospettiva trans- e inter-disciplinare, che integra numerosi ambiti scientifico-disciplinari sia di area umanistica che di area tecnologico-scientifica, dal momento che gli Studi di Genere, ampiamente intesi, studiano l'impatto e le modalità di funzionamento del genere e degli altri assi identitari all'interno degli ordini simbolici, culturali, politici, economici, sociali, storici e giuridici, sfidando i confini disciplinari esistenti e connettendo conoscenze teoriche e competenze applicative. Per questo motivo, il Dottorato realizza un incrocio collaborativo tra diverse epistemologie e metodologie e combina le competenze disciplinari tradizionali con la formulazione di nuove prospettive euristiche derivanti, da una parte, dal dialogo tra ambiti scientifico-disciplinari e, dall'altra, dal rapporto con la realtà concreta delle dinamiche di esclusione, discriminazione e violenza, disegnando orizzonti di sapere e azione profondamente innovativi.

Il programma formativo del corso combina il piano teorico dell'analisi e della comprensione delle strutture concettuali e dei processi che conducono a fenomeni come marginalizzazione ed esclusione, con il piano empirico della elaborazione e della sperimentazione di modelli emancipativi, sviluppando competenze analitiche e operative avanzate nella gestione della diversità.

Il Collegio, nei limiti delle risorse disponibili, definisce attività formative coerenti con i progetti di ricerca svolti da ogni dibattito sui temi di ricerca e sulle nuove frontiere nei settori scientifico-disciplinari di riferimento; lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scientifica e dell'autonomia dei dottorandi e delle dottorande attraverso la partecipazione, anche in qualità di relatori e relatrici, a congressi, alla didattica dei corsi universitari con attività integrative, di laboratorio e di tutorato, all'organizzazione di cicli seminariali, anche sui temi specifici delle loro ricerche; la partecipazione di studiosi e studiose di livello nazionale e internazionale, anche al fine di promuovere e rafforzare l'interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà delle attività.

Sono inoltre previste attività formative strutturate di formazione interdisciplinare e multidisciplinare negli ambiti del perfezionamento linguistico e informatico, della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, dei principi fondamentali di etica, uguaglianza di genere e integrità, della valorizzazione e disseminazione dei risultati e della proprietà intellettuale, con attività focalizzate sulla capacità di presentare i prodotti della ricerca ad un uditorio qualificato, anche in vista del futuro inserimento in ambiti occupazionali pubblici e privati, nazionali e internazionali.

Il DIN in G.S. prevede, nel triennio di corso, un piano didattico di 150 ore di attività didattiche specifiche nelle aree tematiche che afferiscono al Corso e 90 ore di didattica trasversale. Il piano delle attività didattiche specifiche viene predisposto all'inizio di ciascun anno accademico. Il



piano delle attività trasversali deve essere concordato nel primo anno di corso con il/la docente tutor. Alla fine di ciascun anno di corso, per passare all'anno successivo il/la dottorando/a dovrà certificare la frequenza delle ore previste per la didattica specifica e per la didattica trasversale.

Le Istituzioni che partecipano al Dottorato concorrono agli obiettivi del corso, sviluppati nel piano formativo triennale, sulla base delle competenze e delle specificità che li caratterizzano, nel rispetto di ciascun apporto scientifico-disciplinare, ma al contempo nel fecondo intreccio tra competenze differenziate per contenuti e metodologie.

Il Corso garantisce la tutela della proprietà intellettuale e, in conformità al principio dell'Open Access, assicura l'accesso aperto al pubblico ai risultati della ricerca, nell'ottica di favorire una rapida disseminazione della conoscenza e rimuovere le barriere che impediscono alla collettività l'accesso all'informazione scientifica, in modo da contribuire alla libera circolazione delle idee e al progresso della ricerca.

Tutte le informazioni attinenti al Dottorato saranno oggetto di pubblicazione sulla pagina web dedicata e su eventuali altri canali di comunicazione.

Art. 7 – Attività didattica integrativa dei/delle dottorandi/e

I/le dottorandi/e, quale parte integrante del progetto formativo, possono svolgere, previo nulla osta del Collegio dei/delle Docenti e parere delle strutture didattiche competenti, senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, attività di tutorato degli/delle studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nonché, comunque entro il limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico, attività di didattica integrativa. Potranno inoltre partecipare alle commissioni d'esame e in generale alle attività della o delle cattedre/discipline in riferimento alle quali siano state/i nominate/i "cultori/cultrici della materia".

Entro quindici giorni dall'inizio del semestre il Collegio dei/delle Docenti, delibera in merito alle proposte presentate dai/dalle tutor per l'attribuzione di compiti didattici sussidiari o integrativi, anche con finalità di tirocinio, esercitazioni, seminari finalizzati allo studio delle discipline appartenenti ai settori rappresentati nel Collegio dei/delle Docenti ai/delle dottorandi/e che ne abbiano fatto richiesta o che abbiano offerto la propria disponibilità.

Delle proposte di attribuzione approvate viene data comunicazione ai/delle Presidenti dei Consigli di Corso di Studio per i pareri di competenza.

Lo svolgimento di tali compiti è attestato dai/dalle componenti del Collegio dei/delle Docenti a cui è stata affidata la supervisione degli stessi e le attività svolte verranno menzionate nella relazione annuale redatta da ciascun/a dottorando/a.



Art. 8 – Procedure di ammissione al corso del DIN in G.S.

Le procedure di ammissione al corso di Dottorato sono quelle previste all'art. 5 del Regolamento di Ateneo. I termini e le modalità sono espressamente indicati nel relativo bando di ammissione.

Art. 9 – Tutor

Entro tre mesi dall'inizio del corso il Collegio dei/delle Docenti approva il programma didattico e di ricerca dei/delle dottorandi/e e designa per ciascun/a dottorando/a un/una tutor obbligatoriamente individuato/a tra i/le componenti del Collegio, ed uno/una o più co-tutor, con il compito di seguire e orientare il/la dottorando/a nella sua formazione didattica e scientifica nel corso del triennio.

Il/la tutor informa il Collegio degli avanzamenti dell'attività di ricerca e su eventuali problemi ed esigenze relative alla ricerca stessa, nonché sull'eventuale proposta di autorizzazione allo svolgimento all'estero di una parte dell'attività di ricerca del/della dottorando/a, come previsto dall'art. 10, comma 3 del presente Regolamento.

Art. 10 – Conseguimento del titolo

Le procedure per il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in "Gender Studies" si uniformano a quelle previste all'art. 6 del Regolamento di Ateneo.

Art. 11 – Diritti e doveri dei/delle dottorandi/e

L'ammissione al corso di dottorato comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno, pari a 1500 ore annuali, accertate dalla compilazione di un registro delle attività.

Il Collegio dei/delle Docenti, su motivata richiesta della dottorando/a, può autorizzare lo svolgimento di attività retribuite verificandone la compatibilità con il proficuo svolgimento delle attività formative (didattiche e di ricerca) relative al corso. In particolare resta fermo che per i/le dottorandi/e con borsa le attività retribuite devono essere limitate a quelle coerenti con il percorso formativo del/della dottorando/a; per i/le dottorandi/e senza borsa va in ogni caso valutata in concreto l'eventuale incompatibilità derivante dall'attività lavorativa senza che questo determini un comportamento lesivo di diritti tutelati a livello costituzionale, quali il diritto allo studio per i/le capaci e meritevoli anche se privi/e di mezzi.

Art. 12 – Formazione all'estero

Salvo che sia diversamente previsto dalla particolare tipologia di borsa di studio assegnata al/alla dottorando/a, lo/a stesso/a può essere autorizzato/a, per esigenze relative alla ricerca, dal/dalla Coordinatore/Coordinatrice, per periodi sino a sei mesi, o dal Collegio dei/delle Docenti, per periodi superiori ai sei mesi, a svolgere eventuali periodi di studio in Italia e/o all'estero o di stage presso soggetti pubblici o privati. Tale periodo non potrà comunque essere superiore alla metà della durata del corso.

Art. 13 – Risorse strutturali e finanziarie

Per la realizzazione delle attività di ricerca nei settori previsti, i dottorandi e le dottorande usufruiscono di idonee strutture, quali biblioteche, laboratori, attrezzature e postazioni informatiche, un cospicuo patrimonio di libri e riviste, software e connessione wi-fi.

Al finanziamento delle borse di studio assegnate al Corso - per la cui disciplina generale si rinvia all'art. 9 del D.M. n. 226/2021 e al punto 3.3. del D.M. n. 301/2022 – concorrono fondi a valere sulle risorse PNRR ex Decreti MUR 117 e 118 del 02-03-2023.

Art. 14 – Assicurazione della Qualità

Il Corso di Dottorato in Gender Studies aderisce alla politica di assicurazione della qualità di Ateneo, in conformità a quanto previsto dalle Linee guida ANVUR per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio/Dottorato (sistema AVA).

Per la gestione del processo di Assicurazione della Qualità, il Collegio dei/delle Docenti nomina una commissione di Autovalutazione e Assicurazione della Qualità del Corso, composta da un/a rappresentante dei/delle dottorandi/e del ciclo di dottorato e da due docenti appartenenti al Collegio dottorale, tra cui viene individuato un/una Referente. I/le Dottorandi/e potranno, per il tramite dei/delle propri/e rappresentanti nel Collegio dei/delle Docenti o direttamente al/la Coordinatore/Coordinatrice, esprimere le proprie opinioni e segnalare eventuali anomalie.

In coerenza con gli Standard per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA), la Commissione ha il compito di gestire il sistema di assicurazione della qualità e di effettuare l'autovalutazione periodica del Corso di dottorato, eventualmente individuando e adottando le più idonee iniziative di correzione e miglioramento, anche all'esito della redazione di questionari di valutazione del Corso da parte dei/delle Dottorandi/e e dei/delle Docenti.



Art. 15 – Norme finali e di rinvio

Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio di Dipartimento su delibera del Collegio dei/delle Docenti e le eventuali successive modifiche sono proposte dal Collegio dei/delle Docenti, sentite le strutture accademiche delle sedi convenzionate ove non vi sia un loro rappresentante nel Collegio.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento vale quanto stabilito dal Regolamento di Ateneo e dalla vigente normativa, in quanto applicabile.